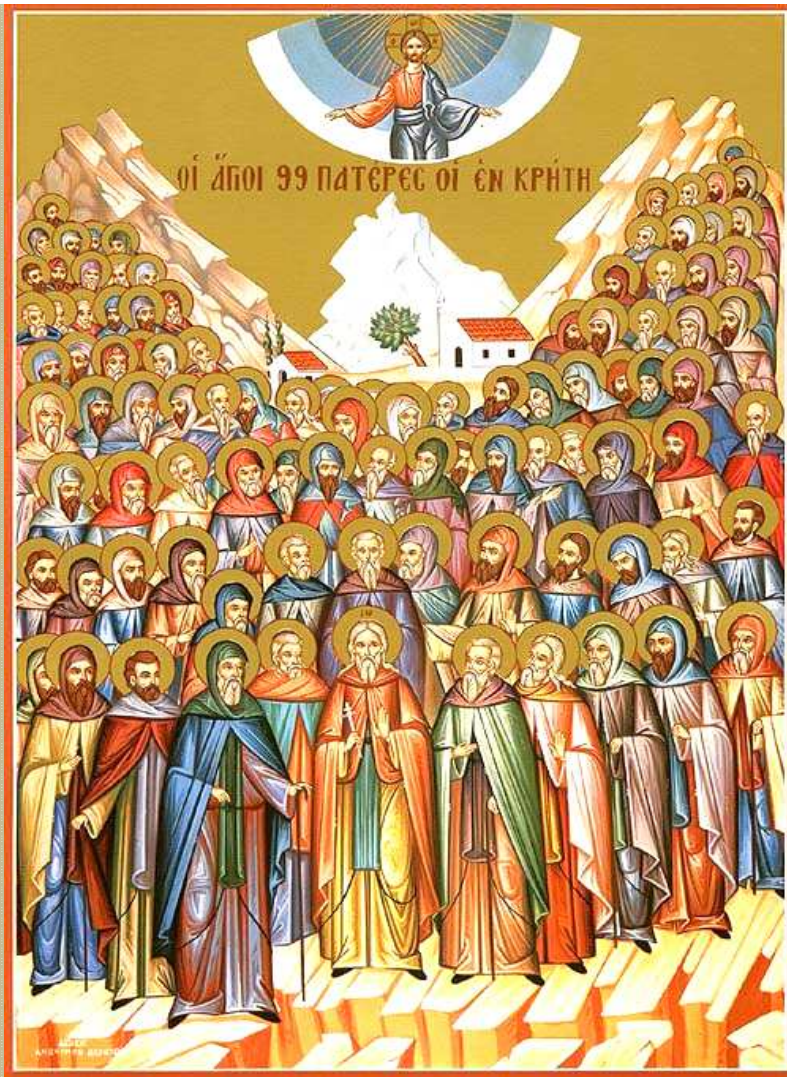


Condividere x Unire



LA VOCAZIONE ALLA SANTITÀ È PER TUTTI

- *Ciò che conta di più all'inizio dell'anno*
- *L'anno sacerdotale*
- *I primi appuntamenti in parrocchia*

CIÒ CHE CONTA

Quando ci sono difficoltà o prove: economiche, sociali, in famiglia, sul lavoro, nelle relazioni... di qualunque genere sia la prova ci è chiesto di cercare l'essenziale per superare le crisi, e così il momento difficile può diventare una opportunità.

Ciò avviene quando si sanno fare delle scelte intelligenti e sagge, quando si sa vedere ciò che conta veramente allo scopo da raggiungere e si sa mettere in secondo piano ciò che è secondario, ciò di cui si può fare a meno, almeno per il momento.

Questa revisione tra l'indispensabile e l'accessorio, tra l'essenziale e l'ornamento, tra ciò che conta veramente per costruire una comunità di credenti, come nel caso della nostra parrocchia, e ciò che magari è bello ma meno importante, occorre farlo ogni anno all'inizio del cammino, e quest'anno in modo particolare, visti i cambiamenti che ci stanno davanti.

Tutte le cose che si facevano e si fanno hanno importanza, ma certamente alcune sono più importanti di altre e non si possono tralasciare, altre sono meno importanti per il bene comune, altre ancora assolutamente ininfluenti. Alcune ci toccano personalmente, ma magari sono secondarie, altre non ci piacciono, ma occorre dare loro spazio. Anche il criterio con cui fare delle scelte non è per nulla secondario.

Varrà la pena di parlarne e di condividere le scelte, ma vorrei iniziare qui a evidenziare i valori che ci sono in questione.



Innanzitutto crediamo all'amore che Dio ha per noi: per ognuno di noi, per la nostra parrocchia, per le nostre famiglie, per i ragazzi, per come la sua provvidenza si saprà manifestare. In questo sentirci amati possiamo fare ordine nella nostra vita di comunità. Possiamo cercare di cominciare a capire come vivere nel modo migliore la situazione senza rivendicazioni,

critiche, giudizi, malumori e pettegolezzi. Questi servono solo a rendere il clima pesante e a peccare contro la carità.

Cosa è veramente indispensabile?

Primo la fede in Gesù! O almeno la sincera ricerca della fede in Lui. Se vogliamo essere una comunità cristiana, e questo è indiscutibile, non possiamo evitare la ricerca di un incontro con Gesù nella sua Chiesa. Questo deve essere chiaro: vogliamo aiutare tutti a cercare e a trovare Gesù, e dobbiamo farlo in tutti i modi. Chi viene nella comu-

nità si aspetti di essere sollecitato in questa ricerca, con amorevolezza e pazienza, ma sappia anche dove è arrivato. E soprattutto non pretenda che la comunità, per essere accogliente, snaturi se stessa e non chieda, a chi la anima e la serve, di tralasciare la proposta di questa ricerca in modo sincero.

Poi ci sono i momenti di incontro della comunità. Come una famiglia non può sussistere senza un incontro vero tra le persone che la compongono, così la Messa domenicale e festiva, la partecipazione ai momenti formativi e catechistici, l'educazione alla preghiera sono parti insostituibili della vita di ogni comunità cristiana cattolica.

Poi, naturalmente, il rispetto, la stima, la fiducia per chi si impegna nel servizio alla comunità. Tutti abbiamo dei limiti, ma tutti abbiamo dei doni e siamo un dono di Dio per gli altri. Tutti dobbiamo accoglierci e stimarci a vicenda. Ognuno con il suo ruolo, ognuno con la sua responsabilità, riconosciuta e rispettata.

I "poi" sarebbero tanti... ma uno deve esserci assolutamente, e forse andava messo prima, ma lo metto qui perché è la verifica di tutto e diventa un punto da cui sempre ripartire.

È l'educazione all'amore e la capacità di manifestarlo.

Si veste dell'accoglienza di tutti e della simpatia verso tutti. È ascolto dell'altro e assenza di giudizio. È accoglienza del più piccolo e anche del più anziano, del figlio-educato e di colui che si fa molta fatica ad educare... e richiede molto amore. Di colui che non ti guarda neppure se lo saluti, probabilmente perché fa troppa fatica a portare il suo peso quotidiano, e di colui che ti cerca anche fin troppo, fino a diventare petulante.

È accoglienza del povero che viene solo per chiedere un aiuto, e del ricco, che però può essere anche lui bisognoso di ritrovare una speranza e una fede più autentica; di colui che a Turro ci è nato e cresciuto e di colui che è appena arrivato, e gli sembra di avere davanti tante porte chiuse. È accoglienza di chi arriva da molto lontano e fatica a parlare la nostra lingua, e di chi è qui solo per poco: per studio o per lavoro. Di chi non sa se inserirsi in questa comunità e di chi viene solo per un momento, per una Messa, per una preghiera, per un documento, per una pratica del patronato... L'amore non guarda per interrogare... per chiedere cosa fai qui, ma per servire, per gioire, per dare un sorriso.

Tutti siamo sempre insufficienti al riguardo! E lo sappiamo! Su questo almeno non giudichiamoci. Sappiamo che dobbiamo sempre chiedere perdono a Dio che è Padre di tutti e che è l'Amore, e anche a chi non si è sentito accolto.

Tutto il resto verrà, e anche oltre le attese. Perché la fede e l'amore, uniti nel cuore degli uomini, sanno superare tutti i limiti che incontrano nella realizzazione delle loro speranze.

"Le misericordie del Signore non sono finite, non è esaurita la sua compassione; esse son rinnovate ogni mattina, grande è la sua fedeltà.

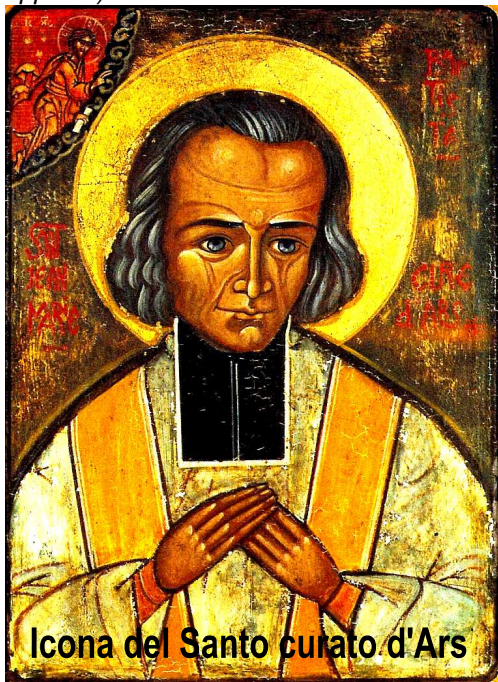
"Mia parte è il Signore - io esclamo - per questo in lui voglio sperare".

Buono è il Signore con chi spera in lui, con l'anima che lo cerca. (Lam 3, 22-25)

Don Pino

L'ANNO SACERDOTALE

Come tutti ormai saprete, questo anno è dedicato alla riflessione sul Sacerdozio ministeriale cattolico e, nella Diocesi di Milano, sarà vissuto con una attenzione particolare alla chiamata alla santità: essa è valida per i tutti credenti che sono chiamati a vivere la loro vocazione nel sacerdozio comune di tutti i battezzati, e chiamata alla santità per i sacerdoti che hanno ricevuto il sacramento dell'Ordine sacro (i preti appunto).



Per questi ultimi c'è un patrono particolare: San Giovanni Battista Vianney, Curato D'Ars. Fu umile parroco di un paesino della Francia non lontano da Lione, morto 150 anni fa, il 4 agosto del 1859, che con la sua umile preghiera, con la santità della sua vita e con un tempo interminabile passato nel confessionale, convertì prima il suo paese, poi migliaia e migliaia di persone che da tutta la Francia correvano da lui per inginocchiarsi a chiedere perdono dei loro peccati e per ascoltare le sue semplici e toccanti catechesi che cambiavano i cuori.

In quest'anno proporremo, in ogni numero del "Condividere per Unire", una pagina dei suoi scritti o delle testimonianze sulla sua vita. Ecco il motivo del seguente articolo, il primo di una serie.

IL CURATO D'ARS E LA CONFESSIONE

«La vita di Giovanni Maria Vianney è trascorsa in confessionale». Così diceva l'abbé Alfred Monnin, che aveva frequentato il Curato per più di cinque anni, e del quale sarebbe divenuto biografo. Alcuni tratti distintivi della cura d'anime, intessuta dal santo patrono dei parroci nell'ombra discreta in cui si celebra il sacramento della penitenza, li ha ripercorsi di recente Philippe Caratgé, moderatore della società sacerdotale San Giovanni Maria Vianney.

Per il Curato d'Ars - lo si ricava dalle sue lezioni di catechismo - una buona confessione deve essere umile, semplice, prudente e totale. Occorre «evitare tutte quelle accuse inutili, tutti quegli scrupoli che fanno dire cento volte la stessa cosa, che fanno perdere tempo al confessore e snervano quelli che sono in attesa di confessarsi». Bisogna «confessare quello che è incerto come incerto, e

quello che è certo come certo». L'essenziale è «evitare ogni simulazione: che il vostro cuore sia sulle vostre labbra. Voi potete imbrogliare il vostro confessore, ma ricordatevi che non imbroglierete mai il buon Dio, che vede e conosce i vostri peccati meglio di voi». Lui stesso passava poco tempo con chiunque andasse a inginocchiarsi al suo confessionale, affinché il tempo fosse sufficiente per tutti. Confessioni brevi, parole brevi. Eppure non c'era uno solo dei penitenti che non si sentisse fatto oggetto di una sollecitudine particolare, di una dedizione sempre pronta ad approfittare di ogni minimale apertura all'azione dello Spirito, che «come un giardiniere non finisce mai di lavorare la terra» (Caratgé), anche quella dei cuori più induriti. «Per me», ripete Jean-Marie a proposito della riparazione da richiedere ai penitenti, «vi dirò la mia ricetta, lo do loro una piccola penitenza, e io faccio il resto al posto loro». La cosa che conta, dice il Curato, è avere almeno un po' di contrizione dei propri peccati. Con una contrizione perfetta si viene perdonati «ancor prima di ricevere l'assoluzione». Quindi «bisogna mettere più tempo a domandare la contrizione che a esaminarsi».

Per il Curato, la confessione è il dono inimmaginabile che Dio tira fuori a sorpresa per salvare i suoi figli in pericolo: «Ragazzi miei, non si può comprendere la bontà che ha avuto Dio per istituire questo grande sacramento. Se noi avessimo avuto una grazia da domandare a Nostro Signore, non avremmo mai immaginato di domandargli quella là. Ma lui ha previsto la nostra fragilità e la nostra incostanza nel bene, e il suo amore l'ha portato a fare ciò che noi non avremmo mai osato domandargli».

Ancor di più, è un dono che rivela nel modo più intimo la natura stessa del mistero della Trinità. Recluso nel suo confessionale, il cuore semplice del Curato assapora in maniera imparagonabile il mistero del cuore stesso di Dio. I perdoni imperfetti degli uomini talvolta sembrano elargizioni concesse a caro prezzo, fatte quando vogliamo apparire buoni. Il perdono di Dio è un'altra cosa. «Come potremmo noi disperare della Sua misericordia, dal momento che il Suo più grande piacere è di perdonarci», scrive il Curato. Per questo il tesoro della misericordia divina è inesauribile, e nessuno può pensare di mettere in conto i doni della grazia. Come se fossero debiti che prima o poi si paga, con cui ci si mette a paro con le proprie prestazioni. Perché per Dio stesso perdonare è il massimo godimento. E questo lo fa diventare mendicante del cuore dell'uomo. «La sua pazienza ci aspetta», rassicura il Curato. Di più: «Non è il peccatore che torna a Dio per chiedergli perdono, ma è Dio che corre dietro al peccatore e lo fa ritornare a Lui».



La chiesa del S. Curato d'Ars

Gianni Valente (da "30 GIORNI")

GLI APPUNTAMENTI: DONO DI GRAZIA

Ricominciamo le attività che ci attendono nel nuovo anno, nel lavoro, nella scuola, ma anche nella comunità parrocchiale. È riaperto l'oratorio dopo la pausa estiva, gli orari sono ripresi regolarmente. Tutta questa attività non sia vista come un peso, ma soprattutto come una grazia che possiamo accogliere e vivere con fiducia.

Elenchiamo qui alcuni appuntamenti che ritrovate indicati sul calendario per sottolinearli, e perché possiamo prepararci ad accoglierli nel modo migliore: possano diventare un momento di gioia e di condivisione per tutti coloro che con cuore aperto credono all'amore che Dio ha per noi.

1. **Il giorno 8, la festa della natività della Beata Vergine Maria:** al mattino, in Duomo, inizia l'anno pastorale della Diocesi con il pontificale del Cardinale Arcivescovo e la presentazione del piano pastorale che verrà proposto a tutte le parrocchie. Il tema si ispirerà all'Anno Sacerdotale proposto dal Papa, e inviterà alla santificazione e alla educazione alla preghiera, con una attenzione non solo al sacerdozio ministeriale, ma anche al sacerdozio di tutti i fedeli.
2. Con l'inizio delle scuole sarà aperta anche l'**iscrizione dei bambini al catechismo dell'iniziazione cristiana**. Vogliamo sollecitare i genitori a compiere queste iscrizioni nei tempi previsti e pubblicati.
3. **Domenica 27 settembre** è prevista una **giornata comunitaria per il Consiglio Pastorale** in modo da programmare le iniziative dell'anno con la definizione anche dei cambiamenti che ci saranno in parrocchia.
4. Sono previsti naturalmente tutti gli **incontri per** i vari responsabili e collaboratori, che saranno avvisati per tempo: **catechiste e catechisti, consiglio dell'Oratorio, preparazione della Festa Patronale, incontri per la liturgia** ecc.
5. **DOMENICA 4 OTTOBRE: la tradizionale FESTA PATRONALE** che, come al solito, coinciderà con la **FESTA DELL'ORATORIO** e con il ricordo del **40° ANNIVERSARIO di sacerdozio di don Pino**. Le celebrazioni saranno precedute da giorni di intensa preghiera con **TRE GIORNATE EUCARISTICHE**, organizzate per tutti i vari gruppi e collaboratori parrocchiali secondo un programma che verrà divulgato per tempo.

Preghiamo e impegniamoci con fiducia perché siano tutte occasioni di gioia, di amicizia e di grazia.

Ventiquattro domande e ventiquattro risposte



Il giorno più bello?
L'ostacolo più grande?
La cosa più facile?
L'errore più grande?
La radice di tutti i mali?
La distrazione migliore?
La sconfitta peggiore?
I migliori professionisti?
Il primo bisogno?
La felicità più grande?
Il mistero più grande?
Il difetto peggiore?
La persona più pericolosa?
Il sentimento più brutto?
Il regalo più bello?
Quello indispensabile?
La rotta migliore?
La sensazione più piacevole?
L'accoglienza migliore?
La miglior medicina?
La soddisfazione più grande?
La forza più grande?
Le persone più necessarie?
La cosa più bella del mondo?

Oggi.
La paura.
Sbagliarsi.
Rinunciare.
L'egoismo.
Il lavoro.
Lo scoraggiamento.
I bambini.
Comunicare.
Essere utili agli altri.
La morte.
Il malumore.
Quella che mente.
Il rancore.
Il perdono.
La famiglia.
La via giusta.
La pace interiore.
Il sorriso.
L'ottimismo.
Il dovere compiuto.
La fede.
I sacerdoti.
L'amore.

Madre Teresa di Calcutta

Dal volume Madre Teresa. Ricordo e messaggio E.P

**UN CALOROSO BENTORNATO A TUTTI...
E UN INVITO A RIPRENDERE CON GIOIA
IL CAMMINO DEL NUOVO ANNO!**

**DA LUNEDÌ 21 SETTEMBRE
A SABATO 26 SETTEMBRE
DALLE 17.00 ALLE 19.00
IN BIBLIOTECA PARROCCHIALE
ISCRIZIONI AL CATECHISMO
PER TUTTI I BAMBINI E I RAGAZZI**

Preghiera a Maria per i Sacerdoti



Vergine Maria, Madre di Cristo sacerdote,
Madre dei sacerdoti del mondo intero,
Tu ami in modo tutto particolare i preti, perché sono
le immagini viventi del tuo unico Figlio.
Tu hai aiutato Gesù durante la tua vita terrena
e Tu l'aiuti ancora in cielo.

Te ne supplichiamo, prega per i sacerdoti!

"Pregate il Padre Celeste perché mandi operati alla sua messe".

Prega perché abbiamo sempre dei preti che ci donino i sacramenti,
ci spieghino il Vangelo di Cristo e ci insegnino a diventare veri figli di Dio!

Vergine Maria chiedi Tu stessa a Dio Padre
i sacerdoti di cui abbiamo tanto bisogno; e poiché il tuo amore
ha ogni potere su di Lui ottienici, o Maria, sacerdoti che siano santi!






SETTEMBRE 2009
LA PAROLA
PER OGNI GIORNO

1	Ma	1Gv 1,5-2,2; Sal 102; Lc 16,1-8
2	Mc	1Gv 2,3-11; Sal 132; Lc 16,9-15
3	Gi	S. Gregorio Magno Papa 1Gv 2,12-17; Sal 35; Lc 16,16-18
4	Ve	1Gv 2,18-29; Sal 143; Lc 16,19-31
5	Sa	Beata Teresa di Calcutta Dt 11,7-15; Sal 94; Fil 2,12-18; Mt 19,27-28
6	Do	Il dopo il martirio di S. Giovanni Is 63, 7-17; Sal 79; Eb 3,1-6; Gv 5,37-47
7	Lu	1Gv 3,1-9; Sal 23; Lc 17,1-3a
8	Ma	Natività della B. Vergine Maria Mic 5,2-5; Sal 86; Rm 8,28-30; Mt 1,1-16.18-23
9	Mc	1Gv 3,17-24; Sal 111; Lc 17,7-10
10	Gi	Beato Giovanni Mazzucconi 1Gv 4,1-6; Sal 72; Lc 17,11-19
11	Ve	1Gv 3,17-24; Sal 111; Lc 17,7-10
12	Sa	Nome della Beata Vergine Maria Is, 7, 10-14; Sal: Lc 1, 46-55; Lc 1, 26-38/
13	Do	III dopo il martirio di S. Giovanni Is 32,15-20; Sal 50; Rm 5,5b-11; Gv 3,1-13
14	Lu	Esaltazione della S. Croce Nm 21, 4-9; Sal 77; Fil 2, 6-11; Gv 3,13-17
15	Ma	Beata Maria Vergine Addolorata Eb 5,7-9; Sal 30; Gv 19,25-27 opp. Lc 2,33-35

16	Mc	Ss. Cornelio Papa e Cipriano Vescovo 1 Gv 5,14-21; Sal. 45; Lc 18,15-17
17	Gi	San Satiro 3 Gv 5,15-21 Sal 36; Lc 18, 18-23
18	Ve	Sant'Eustorgio 2 Pt 1, 1-11; Sal 62; Lc 18, 24-27
19	Sa	Dt 12, 29-13,1; Sal 96; Rm 1,18-25, Mt 15b-28
20	Do	IV dopo il martirio di S. Giovanni 1 Re 19,4-8; Sal 33; 1 Cor 11,23-26; Gv 6,41-51
21	Lu	S. Matteo Apostolo e evangelista Sir 24,28-32; Sal 18; Ef 4,1-7.11-13; Mt 9,9-13
22	Ma	2 Pt 1,20-2,10°; Sal 36; Lc 18,35-43
23	Mc	San Pio da Pietrelcina 2 Pt 2,12-22; Sal 36; Lc 19,11-27
24	Gv	2 Pt. 3,1-9; Sal. 89; Lc. 19,37-40
25	Ve	Santa Anàtolo Ger. 33,17-22; Sal.8; Eb.13,7-17; Mt. 7,24-27
26	Sa	Ss. Cosma e Damiano, martiri Dt. 15,1-11; Sal. 97; Ef. 2,1-8; Lc. 5,29-32
27	Do	V dopo il martirio di S. Giovanni Dt. 6,1-9; Sal. 118; Rm. 13,8-14a; Lc.10,25-37
28	Lu	Beato Luigi Monza, sacerdote Gd 1, 1-8; Sal. 138; Lc. 20,9-19
29	Ma	Ss. Michele, Gabriele e Raffaele, arcangeli Dn 7,9-10.13-14, Sal 137; Col 1,13-20; Gv 1,47-51
30	Me	S. Girolamo, sacerdote e dottore della Chiesa Fm 1, 1-7; Sal 91; Lc 20,27-40

<p>Parrocchia S. Maria Assunta in Turro P.zza G. Anelli, 4 - Milano</p> <p>Don Pino Macchioni Tel. 02.2847850 int. 214</p> <p>Don Giulio Viganò Tel. 02.2891517</p> <p>e-mail parrocchia.turro@tiscali.it donpino.turro@tiscali.it</p> <p>site web www.parrocchiaturro.it</p> <p>Segreteria parrocchiale Tel. 02.2847850 Tel. 02.93882293 Fax 02.2618571</p>	<p>SEGRETERIA Lunedì - Venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 dalle ore 15.30 alle ore 18.30</p>
	<p>CENTRO DI ASCOLTO Martedì dalle ore 15.30 alle ore 18.30 Mercoledì dalle ore 9.45 alle ore 11.00 Venerdì dalle ore 15.30 alle ore 18.00</p>
	<p>PATRONATO ACLI Lunedì dalle ore 17.00 alle ore 18.30</p>
	<p>ORARI S. MESSE Festive: 18.30 sabato 8.30 — 10.30 — 18.30 Feriali: 8.50 — 18.30</p>
	<p>CONFESSIONI Sabato mattina e pomeriggio</p>

Nati, sposati, morti in Cristo

	Manuel Lovati, Alessandra Michela Villa
	Ettore Astolfi e Simona Alessandra Guala Alessandro Tranquillo e Vanna Viganò
	Maria Antonietta Damiano, Carlo Intra, Maria Enrichetta Asti, Luigi Enrico Consonni, Mario Banfi, Carlo Cenni, Carmen Cortese, Francesco Stradelli, Iride Gabellini, Maria Salvestrin, Stellario Francesco Barbera, Salvatore Gennaccari, Luigi Tonello